



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 07/09/2023

Numero Registro Dipartimento 1280

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 12557 DEL 07/09/2023

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43 CEE, Direttiva Uccelli 79/409 CEE, DPR 357/97 e s.m., DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.

Oggetto: Screening di VINCA – “Piano poliennale dei tagli bosco ceduo di Eucaliptus estensione 30,0 ha - Comune: Strongoli (KR), località/Frazione Santa Maria e Santa Croce”.

Proponente: Ditta Scarpino Chiara.

Parere esclusione VINCA.

Dichiarazione di conformità della copia informatica



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 9881 del 11/07/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;

- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.
- -la legge Regionale n. 50 del [23/12/2022](#) – Legge di stabilità regionale 2023;
- -la legge Regionale n. 51 del [23/12/2022](#) – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- -la DGR n. 713 del [28/12/2022](#) – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);
- -la DGR n. 714 del [28/12/2022](#) – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento con prot./SIAR n. 60054 del 08/02/2023, la ditta Scarpino Chiara, ha presentato istanza di screening di Valutazione di Incidenza in merito al “**Piano** poliennale dei tagli bosco ceduo di Eucaliptus estensione 30,0 ha - Comune: Strongoli (KR), Località/Frazione: Santa Maria e Santa Croce”;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 01/08/2023, ha espresso parere di esclusione dalla procedura di VINCA;
- **PRESO ATTO** del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell’istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI PRENDERE ATTO della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 01/08/2023 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato pronunciato parere di esclusione dalla procedura VINCA in merito al “**Piano** poliennale dei tagli bosco ceduo di Eucaliptus estensione 30,0 ha - Comune: Strongoli (KR), Località/Frazione: Santa Maria e Santa Croce”;

DI NOTIFICARE il presente atto alla ditta Scarpino Chiara, al Comune di Strongoli (KR) e per i rispettivi adempimenti di competenza alla provincia di Crotone, alla Regione Calabria Settore Forestazione, ed all’ARPACal.

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all’ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi.

DI DARE ATTO che l’attività di sorveglianza sui siti afferenti rete Natura 2000 è, altresì, svolta dai soggetti indicati all’art. 12 del R.R. n.16/2009 (Carabinieri Forestali, Capitaneria di Porto e persone giuridiche con qualifica di guardia giurata secondo le norme di pubblica sicurezza convenzionate con l’ente gestore del sito o con il Dipartimento Ambiente della regione).

DI STABILIRE che in caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d’obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola, il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca.

DIDISPORRE che, in caso di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000, comportano l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Nicola Caserta

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIANFRANCO COMITO

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia

(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VINCA

SEDUTA DEL 01/08/2023

Oggetto: Piano poliennale dei tagli bosco ceduo di Eucaliptus estensione 30,0 ha - Comune: Strongoli Prov.:
Kr Località/Frazione: Santa Maria e Santa Croce
Proponente: Ditta Scarpino Chiara
ZPS IT9320302 Marchesato e Fiume Neto – ZSC IT 9320112 Murge di Strongoli
Pratica SUAP KR_68

Procedura di Screening di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Nicola Caserta

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale

di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;

- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;

PREMESSO CHE con nota prot. Regcal n. 60054 del 08/02/2023 acquisita agli atti del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, la ditta Scarpino Chiara ha inoltrato richiesta per la procedura di VINCA del piano in oggetto;

PRESO ATTO CHE Ai sensi dell’art. 6 comma 4 lett. C bis, del D.lgs. 152/06 “*La valutazione ambientale strategica riguarda i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto: i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovra aziendale di livello locale, redatti secondo i criteri di gestione forestale sostenibile ed approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati*”;

VISTA la documentazione presentata costituita da:

- Istanza di valutazione di incidenza;
- Dichiarazione del valore dell’intervento proposto;
- Ricevuta di pagamento per spese istruttorie;
- Dichiarazione dei Tecnici incaricati circa il possesso della professionalità e le effettive competenze per la redazione dello studio di incidenza ambientale;
- Piano di gestione forestale;
- Format Screening di incidenza;
- Cartografia progettuale;
- Estratto di Mappa;
- Mappa Area Protetta;
- Visura Catastale

PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE

Il Sito in cui ricade il piano in oggetto ricade nei confini amministrativi del comune di Strongoli (KR). Dal punto di vista ambientale fa parte del bacino idrografico del Fiume Neto, immerso in un paesaggio collinare-costiero del Marchesato Crotonese. I siti in cui ricadono i boschi in oggetto del presente Piano, fanno parte di un paesaggio collinare, ricadenti nella ZPS Alto Marchesato Fiume Neto e parte nel SIC Murge di Strongoli. La superficie catastale raggiunge 77.45.05 mentre la copertura reale del bosco al netto di tare, strade manufatti ed

altre coltivazioni raggiunge i 30.00.00 ha. Il bosco in questione è conformato da un unico corpo fondiario costituito da un rimboschimento di Eucaliptus effettuato dall'ARSSA circa 60 anni fa, che nel corso degli anni ha subito vari tagli. Nello specifico, l'area interessata è costituita da alberi sparsi per tutta la superficie con immense radure dovute alle fallanze delle piante durante la crescita, con una superficie ragguagliata di 30.00.00 ha.

Le superfici forestali dell'azienda sono costituite in maggioranza da specie alloctone e per una minima parte da specie indigene tipiche della zona fitoclimatica del Lauretum sottozona media. La superficie è identificata nel Comune di Strongoli, in località "Santa Croce e Santa Maria" ricadente nel Foglio 2 particelle 1, 29, 30, 31, 39, 40, 47, 48, 88, 98, 127, 159, Foglio 3 particelle 55, 229, 231 esteso catastalmente ha 77.74.05; sulla zona insiste un bosco di Eucaliptus (*Eucaliptus spp*) di origine artificiale che da verbale di consegna risulta totalmente rimboschito, questo deriva da rimboschimento effettuato dall'Opera Sila negli anni sessanta, diventato negli anni un bosco ceduo di eucalipto misto a radure dovute alle fallanze delle piante che non hanno attecchito nel corso degli anni; escludendo i prati, i pascoli, le radure e le strade (47,45 ha) si raggiunge una superficie ragguagliata di circa 30,0 ha. Le superfici forestali dell'azienda sono costituite in maggioranza da specie alloctone di tipo Eucaliptus mentre una minima è occupata da specie indigene tipiche della zona fitoclimatica del Lauretum, infatti, possiamo trovare alberi isolati di roverella (*Quercus pubescens*) ed arbusti e cespugli come l'olivo selvatico (*Olea europea*), il mirto (*Myrtus communis*), il lentisco (*Pistacia Lentisco*).

La viabilità forestale è rappresentata per la maggior parte da piste camionabili distribuite in maniera capillare per tutta l'azienda per una lunghezza di circa 4 Km, queste sono più che sufficienti per espletare le operazioni di esbosco e si presentano in buone condizioni, poiché la manutenzione ordinaria è garantita oltre che dal proprietario, dai confinanti che attraversano il bosco per raggiungere i propri appezzamenti ed espletare le operazioni culturali. La viabilità è quindi rappresentata da strade sterrate camionabili della larghezza di 3,5 metri e della lunghezza rispettivamente di circa 9 Km occupando una superficie totale di circa 3,0 ha, nello specifico vediamo che la viabilità è rappresentata da sei arterie principali e altre 3 secondarie.

Il governo del bosco sarà a ceduo semplice.

PIANO DEGLI INTERVENTI CULTURALI.

L'omogeneità forestale dell'azienda costituita da quasi il 100% da una singola specie vegetale di tipo Eucaliptus (*Eucaliptus spp*) di origine artificiale, ha permesso di fare una pianificazione spaziale rispettando i limiti fisiografici e temporali poiché quasi tutto il bosco ha raggiunto e raggiungerà un'età ideale per attuare una pianificazione poliennale dei tagli, tramite una ceduzione semplice, con ritorno decennale sulla stessa particella a partire dalla predisposizione del seguente Piano Poliennale. La viabilità forestale è in buone condizioni e serve in maniera capillare tutta l'estensione del bosco, necessita solo un riattamento dovuta all'azione meteorica, ed una ripulitura dagli arbusti che in alcuni tratti hanno invaso la carreggiata. Dal punto di vista tecnico si è deciso di intervenire nei prossimi cinque anni, costituendo 3 lotti dell'estensione inferiore ai 10,0 ha circa, la loro contiguità sarà interrotta da porzioni di bosco pari all'estensione delle tagliate ovvero con intervalli di 10,0 ha circa. Visto e considerato che l'ultimo taglio risale alla fine dell'estate del 2009, l'organizzazione dei lotti è stata fatta considerando tale data, pertanto la pianificazione è stata fatta in modo semplice e lineare rispettando solamente le variabili idrogeologiche, interrompendo la contiguità delle tagliate con una superficie pari a quella prelevata.

La tabella del piano poliennale dei tagli dal 2022 al 2025 è riportata nella relazione del Progetto di taglio a pag 53.

PIANO DEI PASCOLI

Considerato che la superficie catastale ed aziendale raggiunge 77.45.05 ha, mentre la copertura del bosco al netto di tare, strade manufatti ed altre coltivazioni raggiunge i 30.00.00 ha, si osserva che la parte rimanente di circa 47,45 ha è occupata dalla quasi totalità da prati, calanchi ed arbusti, utilizzata come area destinata al pascolo dei bovini ed equini dei quali il proprietario è titolare. Attualmente l'azienda Zootecnica è identificata con il codice ASL 004KR027 ed è costituita da circa 22 bovini di cui, di cui 15 capi adulti vacche, 3 giovenche e 4 bovini inferiori a un anno di razza Limousine, inoltre sono presenti 22 asini di cui 18 femmine e 4 maschi. La maggior parte della superficie aziendale anche se occupata da piante di Eucaliptus è destinata al pascolo, La superficie occupata ed utilizzata come superficie foraggera viene destinata al pascolo al netto dell'uliveto presente nel foglio 3 che è di circa 2,44 ha è pari a circa 75,00 ha. Nello specifico distinguiamo la superficie a seminativo foraggero; la superficie con pascolo con tara al 20 %; la superficie destinata al pascolo con tara al 50% che ne identifica l'estensione del bosco di eucalipto;

GESTIONE E SMALTIMENTO DELLE DEIEZIONI ZOOTECHNICHE AZIENDALI

Carico bestiame

Tenuto conto che la superficie foraggiera aziendale destinata a pascolo è pari a 75,0 ha (prati e pascoli e potenziali seminativi) e facendo riferimento alle tabelle di conversione nella determinazione delle UBA, si ottengono i seguenti valori a livello aziendale per ogni singola tipologia di animali da allevamento. Bovini adulti n.15 moltiplicati il coefficiente di 1 corrispondono a 15 UBA Bovini inferiori a due anni n.7 moltiplicato il coefficiente di 0,6 corrispondono a 4,2 UBA Equini adulti n.22 moltiplicati il coefficiente di 1 corrispondono a 22 UBA

$$41,2/75,0 = 0,55 \text{ UBA/ha}$$

Sapendo che le norme che regolano il dimensionamento dell'allevamento al fine di determinare l'appropriata densità degli animali per unità di bestiame adulto ed equivalente a 170 Kg di N/ha per anno, nel caso dei bovini è un valore compreso tra 5 (vitelli), 3,3 (manze) e 2 (adulti) (all. VII reg. CE 1804/99) e dal valore ritrovato di 0,55 UBA/ha.

ANALISI DI INCIDENZA

Descrizione Sito Rete Natura 2000

ZPS IT9320302 Marchesato e Fiume Neto

La ZPS in questione include una vasta area montuosa del crotonese che rappresenta buona parte del bacino imbrifero dei Fiumi Neto e Tacina. Ad occidente l'area è delimitata da Cotronei, Serra di Cocciolo, Colle dei Buoi, Acerentia, Timpone Cucculino e Serra Carvieri; a nord, invece, i suoi confini sono rappresentati da Cozzo del Ferro, Serra Luisa, Timpa di Luna, Perticaro, Cozzo Nero, La Motta, Serra Vecchi, Monte La Pizzuta e Serra Muzzonetti; ad oriente i limiti del perimetro cadono presso Strongoli e Rocca di Neto, mentre spostandosi ancora più a sud viene incluso tutto il Fiume Neto fino a confinare con Scandale e Marchesato; infine l'estremità meridionale della ZPS include il Fiume Tacina fino alla foce. Inoltre comprende una fascia di mare larga 2 km in corrispondenza delle foci dei fiumi Neto e Tacina. Complessivamente la ZPS racchiude una superficie di circa 67.404 ha nella porzione terrestre e 2.864 ha in quella marina. Dal punto di vista dell'uso del suolo, l'area è dominata da spazi agricoli di diverso tipo. In effetti i terreni posti a coltura interessano complessivamente una superficie pari a quasi l'80%; gli spazi urbanizzati sono estremamente ridotti. Per ciò che attiene alle formazioni naturali e seminaturali, si può stimare che esse occupino una percentuale di paesaggio pari al 26%. La copertura boschiva è ridotta e, inoltre, una frazione rilevante delle aree boscate è, in realtà, interessata da formazioni artificiali, tra cui quelle ad Eucaliptus sp. pl. rappresentano un caso assai frequente. È da sottolineare che la foce del fiume Neto, è uno degli ultimi ambienti umidi della costa jonica della Calabria. Tale area risulta caratterizzata da foreste riparie e zone palustri. Comprende un tratto di fascia costiera, ed è circondato da aree agricole di recente bonifica, e da insediamenti di case sparse. È un luogo di transito, sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici. Specie di fauna: *Casmerodius albus*, *Ardea purpurea*, *Plegadis falcinellus*, *Platalea leucorodia*, *Aythya nyroca*, *Milvus migrans*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus macrourus*, *Circus pygargus*, *Pandion haliaetus*, *Neophron percnopterus*, *Falco naumanni*, *Grus grus*, *Recurv* Specie di flora: *Artemisia campestris subsp. variabilis*, *Bufo viridis*, *Coronella austriaca*, *Elaphe longissima*, *Ephedra dystachia*, *Hyla italica*, *Triturus italicus*, *Musccardinus avellanarius*, *Carex remota*, *Fraxinus angustifolia subsp. Oxycarpa*, *Iris foetidissima*, *Iris pseud*.

Significatività: È un luogo di transito, di sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini. Aree forestali estese, e contigue con boschi della Sila Grande, ben conservate e lontane da centri abitati. Problematiche di conservazione: la vulnerabilità è molto elevata, a causa di incendi, disboscamenti, opere di bonifica, coltivazioni in aree limitrofe; tende a diminuire sul Monte Femminamorta, in quanto è legata solo al pascolo di bovini.

ZSC IT 9320112 Murge di Strongoli

Il sito comprende i rilievi che costituiscono lo spartiacque fra i torrenti Torrente Seccata e Canale Blaus (T. S. Maria). Il SIC ha una superficie di 709,43 ha ed un perimetro di 11,19 km, ricade nei territori dei Comuni di Casabona, Strongoli, San Nicola dell'Alto e Melissa.

Comprende rilievi collinari poco acclivi, localmente terrazzati, e rilievi collinari maggiormente acclivi, altimetricamente si sviluppa da 70 m s.l.m., loc. C.se San Francesco, fino a 404 m s.l.m., in località Le Murgie. I limiti dell'area corrono, nel settore occidentale, lungo il corso d'acqua Canale Blaus (T. S. Maria)

Il sito è impostato sulla formazione di arenarie e sabbie brunastre varianti da arenarie massicce a cemento calcareo con forte rilievo morfologico, a sabbie sciolte. Calcareniti arenacee ricche di macrofossili, sono piuttosto comuni. Sono presenti banchi a stratificazione piuttosto minuta e strati di 3-5 cm di spessore

intervallati da livelli centimetrici calcareo-marnosi di colore rosso mattone. Una serie di faglie dirette separano il complesso arenaceo-calcarenitico-marnoso dalle soprastanti argille marnose.

Habitat di interesse comunitario

Il sito è caratterizzato da vegetazione a praterie steppiche perenni di tipo termo-xerofilo a dominanza di graminacee cespitose (*Lygeum spartum*, *Hyparrhenia hirta*, *Oryzopsis miliacea*) e da vegetazione xerofila effimera annuale, a carattere basifilo o neutrofilo, insediatesi su substrati calcarei, dolomitici, marnosi, argillosi, arenacei, sabbiosi, vulcanici. Si tratta in genere di praticelli a ciclo invernale-primaverile fisionomicamente caratterizzati dalla dominanza di un ricco contingente di terofite, cui si accompagnano talora piccole geofite. Questo tipo di vegetazione, che riveste un ruolo prettamente pioniero, si localizza normalmente su superfici piuttosto rocciose con suoli superficiali o comunque poco evoluti. Il versante meridionale è caratterizzato da lembi di macchia aperta a Lentisco, Leccio e Olivastro. Nel fondovalle si rinvencono lembi di bosco a Roverella.

La vegetazione in oggetto è legata al bioclimate mediterraneo, rinvenendosi dagli ambienti costieri a quelli montani all'interno della fascia compresa tra il termomediterraneo e il supramediterraneo.

La qualità e l'importanza del sito è dovuta, oltre alla presenza di habitat di interesse comunitario, al fatto che rappresenta area di nidificazione e territorio di caccia ideali per gli uccelli rapaci, così come lo è anche il territorio circostante. Di particolare rilievo la presenza di specie di falconiformi rare e minacciate a livello europeo: *Falco biarmicus* e *Neophron percnopterus*, specie elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE). Inoltre, è anche sito riproduttivo di *Testudo hermanni* e *Emys orbicularis*.

Tra gli anfibi spicca la presenza di due endemismi termofili dell'Italia appenninica: la raganella italiana (un tempo classificata come *Hyla italica* ora *Hyla intermedia*) ed il tritone italiano (un tempo classificato come *Triturus italicus* ora *Lissotriton italicus*).

VALUTATO CHE

Dall'esame della documentazione prodotta, valutati gli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito sensibile, l'intervento non comporta incidenze particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica di cui al Sito Rete Natura in questione, come evincesi dallo studio di incidenza e pertanto:

- Le prescrizioni contenute nel Piano di gestione non comportano alcuna perdita/frammentazione o perturbazioni della vegetazione e flora, delle specie e degli ecosistemi- habitat poichè le indicazioni selvicolturali, improntate sui principi della Gestione Forestale Sostenibile, hanno l'obiettivo di favorire la conservazione del bosco misto abete faggio a rinnovazione naturale e con una struttura disetanea, estremamente articolata.
- Il modello culturale di riferimento è il sistema a tagli modulari, recepito nelle norme (DM 17 ottobre 2007) che regolano l'attività selvicolturale nella ZPS in questione;
- Gli interventi seguono criteri culturali e si limitano alla sola asportazione delle piante che hanno raggiunto la maturità, in modo da non generare nel sistema stress difficilmente assorbibili dal sistema stesso.
- Non saranno necessari movimenti terra o altri lavori che comportino la produzione di rifiuti;
- Non è prevista alcuna apertura di nuove piste forestali;

Si raccomanda di tenere conto della DGR n° 6312 del 13/06/2022 All. B Elenco *Condizioni d'Obbligo* redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati.

Trattandosi di valutazione di carattere ambientale, resta esclusa dal presente parere ogni valutazione in ordine all'idoneità e all'adeguatezza del progetto di cui trattasi, anche in relazione all'efficacia ed all'efficienza delle opere progettate secondo le finalità dichiarate dal proponente e/o dal progettista.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di

chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il piano di cui in oggetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportate:

DIVIETI

Le presenti prescrizioni che si declinano in divieti nel senso che le previsioni d'attuazione del piano di gestione forestale devono essere sospese e/o inibite per espresse disposizioni normative e/o attuative regolamentari vigenti:

- 1- sia fatto assoluto divieto di utilizzazione degli alberi monumentali già individuati dal CFS (1982) e quelli comunque aventi requisiti previsti dalla l.r. n. 47/2009, DM 23-10-2014, nonché circolare n. 08870 del 19-02-2015 del Corpo Forestale dello Stato (CFS), e della regione Calabria Dipartimento Politiche dell'Ambiente, trasmessa a tutti i comuni della Calabria con nota prot. n. 43390 del 11-02-2015;
- 2- sia sospesa ogni azione attuativa del piano nelle aree qualificabili e individuabili beni geologici-geomorfologici "*A. Singolarità geologiche, geomorfologiche, geositi e monumenti litici*" ai sensi dell'art. 6 Tomo IV del QTRP, nelle more della definizione di una tutela concertata, comune provincia, mirante ad una conservazione integrale con totale salvaguardia dell'identità dei luoghi;
- 3- sia sospesa ogni azione attuativa del piano nelle aree qualificabili e individuabili "*F. Architetture e paesaggi rurali e del lavoro. Prescrizioni*" ai sensi dell'art. 6 Tomo IV QTRP, quali beni paesaggistici regionali identitari, così come classificati negli Atlanti di Paesaggio, in ragione delle loro caratteristiche rurali riconoscibili in termini di identità e distinzioni per il rapporto storico comunità territorio;

MISURE PRESCRITTIVE

- 1- sia evitato ogni degrado della struttura e funzionalità degli habitat forestali derivanti dagli effetti delle misure/azioni boschive così come programmate e pianificate nel piano, tenendo conto che le principali criticità legate alla componente biodiversità e natura, riguardano l'effetto della somma dei fattori che in maniera singola e/o cumulativa, possono favorire la diminuzione della variabilità degli esseri viventi, in specie e in ecosistemi, provocando la frammentazione, l'isolamento e la perturbazione di habitat/specie. In particolare, dovrà essere salvaguardato e conservato l'habitat del chiroterro *Rinolophus hipposideros* (ferro di cavallo), specie in pericolo, che è a rischio altissimo di estinzione, in Italia, secondo la Lista rossa dei vertebrati italiani (IUCN 2013);
- 2- sia evitato l'aumento del *disturbo* più o meno intenso degli habitat delle specie e degli habitat naturali e seminaturali a causa *della realizzazione di infrastrutture di servizio e di trasporto del legname ritraibile (piste forestali)* effettuate sulla base di logiche che configgono con la conservazione della biodiversità, in particolar modo quelle che intercettano fitte aree boscate, all'interno della ZSC in questione o lungo habitat verdi di connessione ambientale;
- 3- le pratiche selvicolturali, ivi compreso l'attività di utilizzazione, concentramento ed esbosco, previste nel piano di gestione forestale, possono iniziare e proseguire dal momento in cui viene evidenziata la loro non incidenza o incidenza positiva sulla salvaguardia del sito Natura 2000 in questione e sul mantenimento dei diversi *habitat* forestali di interesse comunitario (all. I dirett. Habitat) e habitat di specie (all. II direttiva habitat) con apposito provvedimento regionale, emanato ai sensi della direttiva medesima e DPR 357/97 e smi;
- 4- in presenza di ecosistemi forestali protetti, rari, sensibili o rappresentativi, quali aree ripariali e biotopi umidi, aree che ospitano specie endemiche e *habitat* di specie minacciate, così come le risorse genetiche in situ protette o in via di estinzione, siano rilasciate piante da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro e di specie autoctone in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica;
- 5- le attività di gestione forestale devono, laddove appropriato, promuovere la diversificazione strutturale sia in senso orizzontale che verticale, come ad esempio i popolamenti disetaneiformi e la mescolanza di specie, come i popolamenti misti;
- 6- le infrastrutture devono essere pianificate e costruite in modo da ridurre al minimo i danni agli ecosistemi, specialmente agli ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi del patrimonio genetico, a salvaguardia delle specie minacciate e di altre specie significative di flora e fauna selvatiche;



- 7- mantenere e valorizzare gli eventuali tagli ad uso civico e/o diritti in cui tali attività tradizionali legate allo storico rapporto uomo/bosco instauratosi nel corso dei secoli abbiano favorito gli ecosistemi da salvaguardare;
 - 8- gli alberi morti in piedi e gli schianti, gli alberi cavi, quelli ultracentenari e quelli di specie rare devono essere rilasciati (salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria), in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati (insetti ed altri artropodi) di interesse comunitario (*Rosalia alpina*, *Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*), dall'avifauna legata a boschi maturi (come picchi e rapaci diurni e notturni) e dai chiroteri (*Rinolophus hipposideros*) prendendo in considerazione gli effetti potenziali sulla salute e sulla stabilità delle foreste nonché sugli ecosistemi circostanti;
 - 9- i biotopi particolarmente significativi quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta devono essere protetti o, se del caso, ripristinati se danneggiati da pratiche forestali;
 - 10- i diritti legali, consuetudinari e tradizionali acquisiti dalle popolazioni locali relativi al territorio boschivo, devono essere chiari, riconosciuti e rispettati, mantenendo i diritti di eventuali usi civici, secondo le regole e consuetudini locali nonché le attività tradizionali legate allo storico rapporto uomo/bosco instauratosi nel corso dei secoli e che abbiano favorito gli ecosistemi da salvaguardare;
 - 11- i siti con riconosciuti significati storici, culturali o spirituali devono essere protetti e gestiti in un modo che si tenga nella dovuta e pertinente considerazione il significato del sito medesimo;
 - 12- nei popolamenti di faggio, soprattutto alle quote più elevate, dove prevale ancora la forma di governo a ceduo, la gestione dovrà favorire la graduale conversione a fustaia attraverso la realizzazione di interventi di miglioramento delle attuali condizioni del soprassuolo e stimolare, nel medio e lungo periodo, l'insediamento e l'affermazione di novellame di faggio e di abete e delle altre specie tipiche del cingolo *Fagus-Abies*.
- Per quanto sopra riportato, fatto salvo l'iter di ricognizione degli Usi Civici da definire in ogni caso prima dell'approvazione dei singoli progetti di taglio (qualora non già completato), nonché la verifica da parte degli Enti competenti in materia di occupazione temporanea dei terreni ai sensi dell'art. 54 del RD 3267/1923,

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **parere di esclusione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il piano di cui in oggetto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Piano piano poliennale dei tagli bosco ceduo di Eucaliptus estensione 30,0 ha - Comune: Strongoli
 Prov.: Kr Località/Frazione: Santa Maria e Santa Croce
 Proponente: Ditta Scarpino Chiara
 ZPS IT9320302 Marchesato e Fiume Neto – ZSC IT 9320112 Murge di Strongoli

Procedura di Screening di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
3	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
4	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	<i>ASSENTE</i>
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA (*)	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
8	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
10	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Mariarosaria PINTIMALLI	<i>ASSENTE</i>

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
firmato digitalmente